ANNO XXI - N. 4 — Udine - Domenica 30 Gennaio 1921 — « Nostra Bandiera » — (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana UDINE - Via Manin, 8 - UDINE

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo N. 1

Si balla...

Follemente, continuamente si balla.

E da tutti e dapertutto.

Nei salotti aristocratici, nei teatri cittadini, nelle osterie, nelle bettole, sulle piazze. Di giorno e di notte.

E che razza di balli! Fox-trott, passo delle volpi, tango: cose da far arrossire i selvaggi.

Ed invece le nostre signorine vanno in solluchero, le nostre mamme sono felici che le figlie si divertono, e i signori ...mini più felici ancora.

Effetti della civiltà!!!

* * *

Si balla con permessi, e senza permessi. L'autorità dorme e acconsente o tace. ...carabinieri sanno, guardano e tirano ...tritto.

Ci vien fatto da chiederci se una mania collettiva ha invasato ricchi e poveri, padroni e operai. Non è forse terribile e spaventoso il momento che attraversiamo?

Non si cammina al fallimento? Non c'è la miseria, la disoccupazione, il caroviveri? Ubbie! In Friuli per ora c'è ballo: il resto conta nulla. E' proprio ...i popoli decadenti andare alla rovina ...a i canti e le danze.

* * *

Se un appello può giovare noi lo lanciamo.

Alle autorità perchè impediscano severamente senza stupide paure, senza ...lizioni imbelli; al popolo nostro perchè si astenga, perchè prema sulle autorità, perchè metta alla gogna gli sfruttatori che del ballo fanno un'industria ...n mercato.

...'appello è fatto nel nome della di...tà, della serietà, della moralità, della ...omia del nostro Friuli.

...il non lo accoglie è un figlio indegno ...uesta terra che ha ancora tante fe... sanguinanti da' rimarginare.

Importantissimo

« Costretti da gravi ragioni d'Am...strazione e per poter far fronte alle ...ti spese di gestione avvertiamo gli ...essati:

— Il prezzo d'abbonamento per il ...è richiesto antecipato.

— Non si accettono più prenotazio... abbonamento con promessa di pa...nto a metà o in fine d'anno.

— Gli abbonamenti personali si ...no fare per semestre; quelli in grup...che per trimestre; in tutti i due ca...pre a pagamento antecipato.

— Nel prossimo mese di febbraio ...diera Bianca » verrà spedita sol... a coloro che avranno già pagato lo ...amento.

— Sarà quindi senza distinzione e ...abilmente sospeso l'invio a tutti co... che per tale data non avranno rinno... abbonamento per il 1921.

* * *

...o dolenti di dover comunicare ... decisione estrema, impostaci da ...abile necessità amministrativa; ...echi amici e specialmente i bene... della nostra stampa ci vorranno ...re la apparente ma doverosa ri...

...diamo che gli abbonati tutti, con...l bene che « Bandiera Bianca » ... sono al popolo nostro e della ...ella causa che essa difende, vor...nnovare subito l'abbonamento ...921 ed inviarcene entro settima...tivo importo.

L'AMMINISTRAZIONE

VARIE

...no proclamato lo sciopero per ...un aumento di salari, i came... sguatteri dei caffè e ristoran...a.

...ontessa Sforza, accompagnata ...n. Pericoli ha visitato i centri ...igiana nei luoghi più devasta...emoto. Tra la viva riconoscen...bitanti, ha distribuito soccorsi ...sa raccolti.

...sario di biglietti di banca Lui...i s'è impiccato con una cin... carceri di Pavia.

...ettieri di Torino hanno procla...ciopero di solidarietà con i de...omunali che reclamano miglio... caro-viveri. Lo sciopero non ... nella classe.

...ato e pugnalato fu un paesa...si di Porta Nuova a Torino ...alviventi notturni.

Fiori socialisti al Congresso di Livorno

Cogliamo un mazzo variopinto di fiori oratori usciti dal congresso di Livorno. Sono confessioni, sono accuse, sono rivelazioni dette in famiglia e sta bene non perderle di vista.

Il proletariato è pei dieci soldi

Baldesi: Il proletariato non sa ancora che cosa sia il controllo. Esso è cosa che si raggiunge quando è maturo nella opinione. Bisogna che il proletariato sappia che cosa è, per mettersi a combattere e a discuterlo. Se il proletariato sapesse lottare con tanta veemenza per le conquiste politiche come lotta per i dieci soldi di aumento, allora esso avrebbe trovato la sua via.

Chi è l'on. Misiano

Quando l'on. Disertore nella seduta del 13 accenna a parlare, gli si grida da tutte le parti: « Va a farti accompagnare dalle regie guardie. Hai dato un nome falso all'albergo, perchè hai paura! Vigliacco, hai rovinato le organizzazioni napoletane; hai detto ai fascisti di Bologna che tu non ti chiamavi Misiano, per paura, e ti fai accompagnare per Livorno da quattro guardie regie che hai portato con te ».

Il proletariato ingannato e... gli sfruttatori del Partito

Parla l'on. Vacirca: « Dopo il congresso di Bologna è nata nel Partito la illusione che ci trovassimo alla vigilia di una rivoluzione nel senso volgare della parola, e cioè nell'imminenza dell'urto armato. Per 14 mesi siamo vissuti in questa atmosfera e l'aspettativa delle masse è stata delusa. Le masse aspettavano il cataclisma storico, e la realtà invece non ce lo ha dato, anzi pare si sia allontanato. A Bologna, in un breve ordine del giorno, venne ripetuta per tre volte la parola violenza. Il partito si è ingrossato, in questa illusione, di una quantità di elementi che non si sono formati ancora nella coscienza socialista. Non si trasforma in un anno una massa di 200 mila persone, venuta a noi specialmente dopo la vittoria elettorale del 16 novembre gente venuta a noi anche con la illusione della conquista di moltissimi posti in Parlamento e che in molti comuni si potessero cercare delle « sine-cura ».

Maierocchi grida: « Fuori i mantenuti dalle organizzazioni! ».

Il proletariato è scontento ed è bene sia così

Baldesi: « Il proletariato è sempre scontento, anche quando vince, ed è bene perchè la lotta di classe deve essere sempre viva ed acutizzata, ma quando si è scontenti, non lo si è solo della borghesia, ma anche degli organizzatori e, se ci fossero i comunisti a organizzare, lo scontento sarebbe per loro ».

La rivoluzione impossibile

Vacirca: Anche conquistando i contadini, non si potrebbe fare miracoli. Non si farebbe un gran passo avanti. Dice che se scoppiasse la rivoluzione, l'Italia sarebbe bloccata dall'internazionale capitalista. In America i socialisti vengono imprigionati; il proletariato inglese non ha fatto nulla; l'Italia sarebbe bloccata, il che significherebbe la morte delle industrie italiane e la disoccupazione.

« I socialisti lo pigliano »

Vacirca: Graziadei ha proposto un giorno a Milano l'organizzazione armata delle nostre forze e la sua proposta fu votata con la solita facilità, ma « la esperienza dimostra che la lotta è impari e che la predicazione della violenza ha avuto conseguenze dolorose a Bologna e a Ferrara ».

Il tentato fratricidio dell'on. Bombacci

Da una seduta tempestosissima togliamo questa scena.

In un palchetto si scorge la zazzeruta testa di Bombacci. Egli reca in mano la sua rivoltella. Il gesto, non sappiamo se di un delinquente o di un pazzo, è salutato da un ululato profondo: Va a Bologna tu che hai paura dei temperini, a scatto.

Un gruppo di congressisti che è sul palcoscenico tenta di dare l'assalto al palchetto bolscevico. Da ogni lato si grida a Bombacci: Faccia di bronzo, faccia di bronzo. Hai paura del temperino dei fascisti e mostri la rivoltella ai compagni! Buffone! Sei un vigliacco!

Contro i contadini

L'on Mazzoni: In Italia c'è un partito socialista che ha sempre combattuto lo spirito egoista dei contadini. Noi abbiamo un'opinione precisa sulla piccola proprietà. Ove essa esiste noi possiamo anche piegarci, ma non abbiamo nulla da guadagnare dallo spezzettamento del latifondo, neppure transitoriamente. Quando avrete creato questi piccoli contadini, avrete creato delle « guardie bianche ».

Voci. Ma allora che cosa volete?

Mazzoni. Ma quando queste cose le diciamo nei comizi dei vari paesi contro il Partito Popolare, voi ci applaudite! Questo è fanatismo. Noi crediamo che la grande azienda è l'elemento tecnico essenziale per la civiltà agraria. La grande azienda esiste anche nel latifondo ove c'è l'unità amministrativa. Noi non vogliamo dare la terra ai contadini...

Voce: Vallo a dire ai contadini!

Mazzoni: ...ma alla collettività. Consideriamo il frazionamento un disastro anche dal punto di vista teorico e di quello sociale. Ecco perchè facciamo la lotta al Partito Popolare...

Voce: Queste cose dovresti avere il coraggio di dirle ai contadini!

I giovani socialisti sono per il comunismo

Nell'ultima seduta il segretario della federazione giovanile socialista Polano prende la parola per dire che egli scioglie ogni impegno col proletariato, avendo deliberato la frazione giovanile di seguire la frazione comunista.

Per concludere

Noi che abbiamo colto il mazzo variopinto, useremo la parola del settimanale socialista friulano che parlando del congresso scrive che il suo svolgimento « è segno chiaro di una esuberanza che ci onora in fondo... ». Però molto in fondo, troppo in fondo quell'onore... Non vi pare?

LA PALESTRA DEI LETTORI

Cosa fanno i Socialisti

In questi ultimi mesi si è instaurata da parte del partito socialista, un regime di violenza inaudita. Ci sarebbero tanti fatti da registrare ma essendo ormai note tutte queste cose mi limiterò a descrivere solamente gli atti che portano danno alla vita religiosa e politica. Predicavano prima, i socialisti, « Alla conquista dei Comuni ». Ma adesso che sono al potere cosa di bene hanno fatto? Niente!

Lusingavano le masse dicendo: « la rivoluzione è imminente!!! » ma ecco la disillusione. Il recente congresso socialista di Livorno li divise in tre frazioni, una « unitaria », una « comunista »; e una « concentrazionista »; di queste tre frazioni solamente una cioè la « comunista » vuole la rivoluzione. L'imminenza della rivoluzione è dunque già tramontata. Cosa diranno le masse disorientate? Come faranno questi scamiciati « rossi » che predicavano per le piazze a confessare ora la decisione di Livorno?

Forse taceranno! Così sono i promotori delle violenze e si vedono i primi frutti delle barbarie da loro commesse. Vogliono il « Crocefisso » lontano dai Municipi, dalle scuole, ecc. ecc. Ma ecco la « reazione ». I socialisti hanno il monopolio di ogni cosa? No, dicono i bianchi, siamo anche noi una forza organizzata, pronti a difendere i diritti della vita religiosa ed economica. Noi insorgeremo contro i sterminatori della civiltà e non permetteremo simili attentati contro di noi.

Stringete dunque le vostre file, o organizzati, per questa nuova battaglia. Siate con noi, con la bianca bandiera il simbolo della purezza e della pace. La via è larga e bisogna marciare. Nulla ci deve spaventare. Ricordate il nostro inno:

« Demone avverso ci vorrà colpir!
Se la via ci ingombra gl'opporremo i [petti
marceremo stretti vincer o morir ».

GIACINTO GIOVANNI.

Una lezione dai bolscevichi
Come reprimere gli scioperi

Il « Temps » ha da Helsingfors che il governo dei Soviet ha preso provvedimenti energici per opporsi alla epidemia degli scioperi che infierisce attualmente in Russia. E' stato pubblicato un decreto che ammonisce tutti gli scioperanti, che se non riprenderanno immediatamente il lavoro saranno passibili di prigione da uno a cinque anni e le loro famiglie saranno private della tessera di alimentazione.

Battaglie Sindacali

Comunicato dell'Unione del Lavoro
A tutte le Leghe di Piccoli Proprietari e di Coloni

« In ottemperanza ai deliberati presi « nel congresso generale delle leghe, te« nutosi il 13 corr., i Segretari delle le« ghe di contadini debbono trasmettere « ENTRO IL 15 FEBBRAIO p. v. al« la Unione del lavoro le seguenti comu« nicazioni:

« 1.o numero complessivo dei membri « maschi superiori ai 16 anni di ciascu« na famiglia organizzata;

« 2.o numero complessivo dei campi « friulani lavorati da ciascuna famiglia « organizzata;

« 3.o metà del contributo sociale cioè « L. 0.50 per campo lavorato da ciascu« na famiglia colonica e L. 0.25 per « campo per i piccoli proprietari l'altra « metà sarà a suo tempo richiesta, ma è « bene che gli organizzati che lo posso« no paghino fino da ora l'intero contri« buto);

« 4.o Versamento all'Unione del lavo« ro di L. 2 per ciascuno dei membri di « famiglia superiore ai 16 anni per il « pagamento della tessera 1921;

« 5.o Verbale di nomina delle nuove « cariche.

« Raccomandiamo vivamente a tutti « i dirigenti delle nostre leghe di non « obbligarci a dover ripetere il presente « invito, del quale è inutile che noi fac« ciamo rilevare la somma importanza.

« Si convincano i nostri organizzati « che la necessità di aiutare la propria « organizzazione e di stringersi sempre « più compatti intorno ad essa si va « maggiormente aumentando.

« Chi non avrà ottemperato entro il « termine suddetto alle prescrizioni in« dicate non potrà essere mantenuto nei « quadri dell'organizzazione bianca.

« Il Segretario Generale
TESSITORI ».

Questo invito — o meglio ordine — dell'Unione del Lavoro deve trovare pronta ed immediata esecuzione. I rappresentanti delle leghe, intervenuti al Congresso del 13 corr., ricordano certamente le scottanti verità dette dall'amico nostro infaticabile Tiziano Tessitori e dagli altri oratori.

Il sacrificio che vi si chiede è così piccolo se si confronta cogli enormi benefici che l'organizzazione ha dato e darà.

Non siate stupidamente avari!

La questione agraria
ed il pensiero del Ministro Micheli

Lon. Micheli, ministro « popolare » di agricoltura, ha dichiarato all'« Epoca » in un'intervista:

« Al lavoratore della terra dobbiamo dare la posizione alla quale ha diritto e di cui conosciamo la grande giustizia, ma contemporaneamente a ciò, noi dobbiamo risolvere il problema della maggiore produzione terriera, per non generare squilibrio di economia che potrebbe riuscire pericoloso.

« Il problema sociale è contemperato al problema tecnico. Si deve risolvere contemporaneamente l'uno e l'altro. Questa è la base fondamentale del nostro programma.

« Una discussione ampia alla Camera sul problema dell'agricoltura, riuscirà molto opportuna per l'esatta valutazione delle vere necessità.

« In quest'ultimo periodo, sono stati approvati a favore dell'agricoltura provvedimenti di indole varia: alcuni molto importanti sono in corso di discussione, altri sono allo studio e saranno presentati al più presto ».

Noi organizzazioni bianche non abbiamo nessuno timore del « problema tecnico » in agricoltura, e accettiamo la riserva o remora, del ministro, purchè realmente « si voglia » — da lui, dal governo, dal Parlamento, dal Partito — dare « al lavoratore della terra la posizione alla quale ha diritto » e di cui si riconosce la giustizia.

Noi pensiamo — e lo abbiamo detto e dimostrato cento volte — che « tecnicamente » il nostro contadino è preparato alla conduzione diretta del terreno e che il Parlamento deve avvicinarsi con prontezza alle richieste della benemerita e tanto dimenticata classe. La provvidenza legislativa più urgente è quella che venga imposta la obbligatorietà dei concordati stipulati fra le organizzazioni.

La Federazione Naz...

che in tal senso sta facendo pressioni sul gruppo popolare, sempre all'avanguardia nella difesa dei giusti diritti dei lavoratori della terra.

Allora non ci sarà bisogno di ricorrere alla resistenza per costringere i proprietari a compiere tutto il loro dovere, quei proprietari che son così solleciti nel chiedere al colono che si attenga ai contratti firmati, ma solamente per la parte che fa comodo al proprietario stesso, specialmente per quanto riguarda aumento degli affitti!

Una nuova forma "legale" di sciopero agricolo

In data 15 corr. il Segretariato Generale della Federazione Nazionale A. e M. scrive:

E' noto come nelle ultime agitazioni agricole, dalle organizzazioni bianche, della nostra categoria, come di quella dei salariati, siasi adottato in parecchie regioni d'Italia — Veneto, Toscana, Cremonese — un sostanziale mutamento di metodo nella azione sindacale, e siasi cioè sostituito, quasi completamente negli ultimi tempi, lo sciopero con la gestione diretta dei fondi in via provvisoria.

Tale forma di azione, mentre indubbiamente garantiva la continuità delle coltivazioni e salvava da ogni perdita, coltivazioni e salvava da ogni perdita, ingente la produzione agricola e perciò rappresentava un progresso nei metodi sindacali, lasciava — non in noi, che crediamo alla evoluzione del diritto positivo a seconda dello spirito che la legge assume al tocco dei tempi — lasciava nei giuristi diciamo classici, adito al dubbio se la detta forma di azione sindacale di per sè stessa costituisse o meno reato persuasibile di autorità.

Ora a dissipare questi veli giunge quanto mai opportuna la risposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto alla interrogazione fatta dall'on. Miglioli. « Sulla utile gestion eprovvisoria delle aziende ». Il Ministro nel rispondere, in data di ieri che richiamerà l'autorità giudiziaria alla esatta valutazione dei nuovi elementi politico-sociali che possono eventualmente contenere il contrasto nei limiti di una pura competizione economica e civile, esprime a grandi tratti quale indirizzo nuovo il Governo intenda seguire e far seguire « in relazione alle nuove concezioni sull'ordinamento sociale ».

Si comprenderà facilmente l'opportunità di dare l'arga diffusione, anche sulla stampa locale, alla notizia in parola, ed a quanto verrà in merito pubblicando il « Domani Sociale ».

Cordialmente salutiamo.

p. Il Segretario Gen. D. Giannitelli.

Per bocca del ministro si viene così a tagliar corto allo scalpore sollevato dalla stampa dei proprietari circa la nuova forma di agitazione adottata dai bianchi in Toscana, nel Veneto e nel Cremonese. Si vede — e ne prendiamo atto con piacere — che anche a Roma si incomincia ad aprire le finestre alle arie nuove!

Le Commis. Arbitrali di Palmanova

Ci si comunica il seguente verbale:

Palmanova, li 24 gennaio 1921.

Verbale della seduta dei membri delle Commissioni Comunali del Mandamento di Palmanova. Arbitri dalle lege bianche e dell'associazione proprietari, il Signor Vittorio Rea di Castions di Strada, il Signor cav. Ciani Leonardo, per Gonars e Bicinicco, il Dott. Trevisan Nicolò per Trivignano Udinese, giustificati gli altri; per le leghe bianche il signor Sclauzero Raffaele per Bagnaria Arsa, Moro Giacomo per Bicinicco, Sdrigotti Luigi per S. Maria la Longa, Di Minuto Giovanni per Castion di Strada, Di Bert Giuseppe fu Francesco per Porpetto, Adamo Giuseppe per Gonars, Maran Antonio per Palmanova, Barbieri Angelo per Trivignano, Rigotto Ferdinando per S. Giorgio di Nogaro; gli altri giustificati.

Dopo breve discussione amichevole viene stabilito d'accordo fra gli Arbitri di dividere il Mandamento in tre zone. La prima componente Palmanova, Trivignano, S. Maria la Longa, Bagnaria Arsa; la seconda S. Giorgio di Nogaro, Carlino, Porpetto e Marano; la terza Gonars, Castions di Strada e Bicinicco.

Si stabilisce che ...

Le Commissioni funzionino la prima con sede a Palmanova, la seconda a San Giorgio di Nogaro e la terza a Gonars.

Si stabilisce che, esperite estauficialmente dagli arbitri le vie conciliative; venga in caso di divergenza presentato al Presidente dalla parte interessata un breve memoriale scritto, che il presidente passerà agli arbitri, lasciando loco un congruo tempo per la trattazione prime dello sconto. Le spese di funzionamento delle Commissioni sono sostenute a metà dalle rispettive associazioni esclusa le competenze dei due arbitri.

Si stabilisce che di volta in volta, in caso di mancanza degli arbitri o di incompatibilità, si comunicherà all'altra associazione il suplente. Seduta stante si nominano i presidenti della 1.a e 3.a zona nelle persone, nella 1.a del Dott. Pozzolo Direttore della Cattedra Ambulante di Palmanova - Latisana; nella 3.a del Cav. Marzuttini Gio. Batta. Per la 2.a i rappresentanti si riuniranno a parte per nominare il loro Presidente al più presto.

Letto confermato e sotto scritto.

Arbitri delle leghe bianche: Sclauzero Raffaele — Moro Giacomo — Sdrigotti Luigi — Di Bert Giuseppe — Di Minuto Giovanni — Barbieri Angelo — Adamo Giuseppe — Maran Antonio — Rigatto Ferdinando.

Arbitri atti proprietari: Ciani Leonardo — Trevisan Nicolò — Rea Vittorio.

Siamo lieti di pubblicare quanto sopra e ci congratuliamo vivamente cogli amici di Palmanova, sempre solleciti del bene dei lavoratori.

MESSAGGIO DELLA NUOVA LEGA DI RISANO ALLE LEGHE CIRCONVICINE. — Fu inviata la seguente circolare alle Leghe di Lauzacco, Lumignacco, Persereano, Tissano, Sammardenchia, Lavariano Bicinicco, Pavia e Percotto:

Spett.mo Sig. Presidente,

A Risano si è costituita la Lega Affittuari, Mezzadri e Picc. Proprietari. Ciò nel locale ambiente, è quanto mai sintomatico e significativo. Questa nuova spero vorrà essere accolta dalla S. V. con intima soddisfazione e compiacimento. Mi sia concesso porgere il primo solidale saluto entusiasta a codesta Lega, che, ci è sempre stata di sprone, di esempio, di coraggio, di orgoglio. Faccio comuni cordiali voti ed auguri di sempre maggiore e migliore, di sempre più elevata e compatta ascensione proletaria, secondo il nostro perfetto classico, gloriosamente immortale programma cristiano-sociale, che è il benefico programma generale dei paesi del Friuli, che è il programma dell'avvenire, della vittoria, che è unica caparra di pacifico e civile benessere pubblico, pegno fulgidamente affermato delle giuste e legittime aspirazioni e rivendicazioni, che — sole — han sempre recata la civiltà attraverso le sopraffatrici barbarie dei secoli; ascensione che ha bisogno ancora di trionfo, di elevazione di miglioramento in riguardo degli umili — fin qui mal protetti — lavoratori dei campi.

Da codesta Lega, noi di Risano, sicuramente ci ripromettiamo — occorrendolo — aiuto e assistenza, come sempre.

Nel mentre ringrazio, a nome e per gradito incarico di tutti i soci di Risano e Chiasottis, dei cortesi riguardi avuti sempre in nostro favore, prego la S. V. voler gentilmente compiacersi esprimere ai compagni di codesta rinomata Lega, il nostro deferente, fraterno, augurale saluto.

Il Presidente: BATTISTUTTA.
Il Segretario: MERLUZZI.

Propaganda

DON MASOTTI: a Tomba di Mereto alla Lega piccoli proprietari ed a Pordenone per il Consiglio dell'Unione del Lavoro.

TESSITORI: a Gemona ai lavoratori della terra (piccoli proprietari e coloni; a Udine agli edili.

SHINCARIOL: a Maniago per i contadini.

Si tennero altre riunioni come da cronaca provinciale.

Per gli edili

Martedì u. s. si riunirono i rappresentanti delle Cooperative di Lavoro bianche nei locali dell'Unione del Lavoro.

Fece la relazione morale l'ing. Boggiano, comunicando l'approvazione per decreto reale del Consorzio. Parl... ...audi l'avv. Candolini e Tiziano Tes...ri su la necessità dell'organizzazione ...dacale degli edili ... argome...

Federazione Friulana Piccoli Proprietari

La Proprietà.

Il primo numero del programma della nostra Federazione Nazionale si propone il compito di fare un'inchiesta delle condizioni della piccola proprietà.

Prima di addentrarci nell'esame delle condizioni stesse è bene fermarci alquanto a studiare il concetto e l'uso della proprietà, sia nella attuale società sia nei programmi e nelle aspirazioni di riforme che l'accompagnano.

Nel concetto dei pagani

la proprietà concede a colui che la tiene il diritto di usarne o di abusarne a suo beneplacito.

Da questo derivò un uso smodato delle ricchezze senza il minimo riguardo alle miserie dei poveri, tanto che i nullatenenti, possidenti, venivano considerati come una razza di esseri intermedia fra il possidente o l'animale.

Conseguenza diretta, ecco, gli schiavi, che spesso venivano perfino uccisi e tagliati a pezzi per alimentare i pesci.

Questo pagano concetto della proprietà venne in parte soffocato dal Cristianesimo; ma purtroppo in questi ultimi secoli si ridestò disgraziatamente e diede origine ai numerosi prepotenti del capitale e dell'industria, i quali usano ed abusano della loro ricchezza, non si curarono delle miserabili condizioni del proletariato. E noi ancor oggi osserviamo certe signore inglesi o americane o italiane dissipare milioni in vestiti, feste ed anche per i cani, mentre migliaia di disgraziati languiscono senza tetto, senza indumenti e senza pane.

Nel concetto pagano tale veniva considerata la proprietà.

La proprietà e il socialismo.

Contro tale concetto e collo scopo di reagire alle sue conseguenze, i socialisti della prima ora definirono, per bocca del «Proudhon», la proprietà un furto, e convalidarono questa denominazione asserendo che, siccome pochi sono coloro che si fanno padroni della ricchezza con esclusione degli altri, nessuno ha il diritto di possedere e l'unico padrone di ogni ricchezza e di ogni valore dove essere lo Stato. Quindi è indispensabile il collettivismo, che, secondo Carlo Marx dovrebbe avverarsi mediante una rivoluzione sociale, secondo i riformisti mediante riforme da attuarsi per mezzo di leggi sociali, secondo i sindacalisti mediante sindacati operai.

Il collettivismo così concepito ha avuto fortunatamente una ben sfortunata prova in Russia in questi ultimi mesi ed il Congresso di Livorno, testè chiuso, dopo aver divertito congressisti e stampa e benpensanti di tutto il mondo civile, ha confessato per bocca dell'on. Vacirca che «oggi la rivoluzione in Italia porterebbe ad un enorme ed inevitabile disastro» e porterebbe il pericolo «di vedere scatenarsi la guerra civile fra operai e contadini».

Contro i contadini.

Eppure, malgrado questa confessione, l'on. Mazzoni, al congresso medesimo osò profferire queste parole: «In Italia il partito socialista ha sempre combattuto lo spirito egoista dei contadini. Esso non ha nulla da guadagnare dallo spezzettamento del latifondo. Noi, dice, non vogliamo dare la terra ai contadini».

Lo sentite, amici lavoratori dei campi?

E continua: «Noi vogliamo dare la terra alla collettività. Ecco perchè facciamo guerra al partito popolare!».

Nel nostro concetto, invece, che è il concetto cristiano, la proprietà privata si fonda sul diritto naturale, poichè i bisogni dell'uomo tendono necessariamente ad essa, poichè legittima fu la occupazione primitiva delle terre non ancora occupate da altri, poichè è pure naturale il diritto di acquistare e di lasciare in eredità qualunque proprietà individuale.

Il nostro compito.

Premesso questo sulla proprietà in genere, la nostra Federazione ha il compito di studiare e di accertare in primo luogo come è ripartita la piccola proprietà e a quali coltivazioni essa si dedica. Quindi, conosciute le sue condizioni attuali di vita e di sviluppo nelle varie provincie, in relazione all'ambiente ed alla qualità terriera e verificato che la coltivazione della piccola proprietà è migliore e più redditizia di quella della grande proprietà, si troverà in grado di proporre al Governo le riforme legislative che favoriranno l'estendersi della piccola proprietà nella nostra nazione.

Ma, su questo punto, qualcuno di voi mi dirà: Il mio padrone che è un grande possidente, mi ha affermato che i piccoli proprietari ed i contadini in genere non potranno ricavare larghezza di prodotto dalla poca terra che coltivano e ciò perchè non hanno i mezzi di provvedersi di macchine, di sementi, ecc. ecc.

Rispondete loro che, i contadini, mediante le cooperative agrarie, che già vanno sorgendo anche nel nostro Friuli, saranno in grado di provvedersi anche di macchine e di sementi, a dispetto dei grandi proprietari molti dei quali vivono concependo ancora la proprietà come la concepivano i pagani...

M. LUIGI GARZONI.

* * *

La mano nera o rossa in Friuli

Pubblichiamo, tale e quale, una lettera minatoria pervenuta ad un nostro egregio amico, perchè tutti i lettori sappiano contro quali nemici noi dobbiamo combattere.

La lettera ha lo stile immondo del rettile che schizza il veleno e si nasconde, rivela l'eroismo dell'assassino che cerca le tenebre per vibrare il colpo.

Ma rivela qualche cosa di più, là dove accenna ai fatti di Bologna e di Ferrara. Lo scribacchino indecente, se ne fa un vanto e minaccia di usare le stesse armi usate dai socialisti nelle due città.

Dunque si tratta qui di mano rossa.

Abbiamo il reo confesso. Una gloria di più per il socialismo nostrano, che tra le sue fila conta simili eroi.

Non occorre che aggiungiamo che la lettera ha lasciato tranquillissimo l'amico a cui è indirizzata. Sono armi queste che inchiodano alla gogna chi le usa, non chi le riceve. Dirò di più: queste armi servono a convincerci sempre più che la nostra azione ha toccato nel vivo gli avversari che - in mancanza d'altro - ringhiano come cani rognosi legati alla catena.

Eccovi ora la lettera:

VIS VIRIBUS aut MORS

addì 19 - 1 - 921

Al M. R. Don G. M. CONCINA

PRATA

Visto il contegno per nulla confacente alla missione cui è destinato il vero Prete: visto che in luogo di religione seminate odio; visto che l'ambizione personale e non per il bene del prossimo, è l'unica veste che vi fa agire, NOI, decisi a tutto per purificare l'umanità di cui ci sta a cuore, in special modo la popolazione di Prata, Vi avvertiamo per una prima ed anche ultima volta, che se si dovessero verificare i dolorosi fatti odierni prenderemo a carico Vostro quelle misure che riterremo più opportune onde farvi sollecitamente SPARIRE con uno di quei tanti mezzi che per tanto tempo abbiamo adoperato sia nelle trincee come nei fatti di Bologna e Ferrara.

V. S. pertanto è avvertita e si sappia regolare, perchè la minaccia di oggi non avvenga la realtà di domani.

In quest'ultimo caso avremo la coscienza tranquilla e la soddisfazione d'aver liberata l'umanità da un nero rettile schifoso.

MORS.

L'Eterna PAROLA

— o —

(Domenica di Sessagesima)

"Andò il seminatore a seminare la semenza: etc.,,

Luca, capo VIII V. 4

L'Evangelo è assomigliato dal Maestro divino al seme che vien gettato nel campo. E come dentro al chicco di grano vi è racchiusa una misteriosa forza di vita che per una specie di segreto impulso cerca di riprodursi così nella parola di Dio sta riposta una virtù di bene che per l'energia latente vuol rigenerarsi. La potenza di questo dottrina cristiana è grande preziosa divina perchè ha la radice di tutte le verità, il principio di ogni santità, la forza di ogni salutare fecondazione; e la sua meravigliosa efficacia è dimostrata nella profonda trasformazione morale compiuta nel mondo. Ma come non basta che il seme sia buono perchè il germe si moltiplichi, così non basta che l'idea chiusa entro la parola di Dio sia in se valida ed eletta, bisogna che trovi un terreno atto alla riproduzione, una volontà cioè docile e ben disposta perchè dal simultaneo concorso dell'opera nostra e dalla intima attività del seme si sviluppi il divin verbo. Il frutto pertanto dell'evangelica predicazione dipende dallo stato morale di chi ascolta. E' perduto il grano disperso lungo la strada battuta; si secca il germe sviluppato sulla superficie arsiccia di suolo roccioso; è soffocato il gambo cresciuto su terreno ingombro da spine e cardi; ma il seme affidato al solco propizio porta un raccolto anche centuplicato. Così la parola di Dio se incontra un cuore indurito o una mente dissipata, o uno spirito tiranneggiato da volgari passioni, rimane sterile in noi; se trova invece un'animo buono e generoso crea ubertosi frutti di vita eterna. Noi perciò dobbiamo ascoltare con rispettosa attenzione e con santa avidità l'insegnamento cristiano procurando di custodire gelosamente il suo ricco e profondo significato; e dobbiamo sforzarci d'assimilare con fede viva e con amore ardente dando sempre un miglioramento al regno de' cieli in noi.

Ai contadini

* * *

Anche voi avete i quattro minuti di abbonaggine, e lo dico a quegli ingenui lavoratori della terra i quali credono alle sirene socialiste quando vanno per i paesi ad organizzare i contadini; perchè dovete sapere che i più furbi vostri nemici, sono appunto i socialisti i quali oggi mostrano di organizzarvi, nelle loro leghe mentre «domani» con un bel colpo di manovra vi costituiranno semplici operai perchè non vi lascieranno più frumento, più grano più vino di quello che occorrerà alla vostra famiglia il di più è per tutti senza che voi possiate incassare nemmeno un centesimo per il vostro prodotto ceduto agli altri. Vi piace questa teoria? Se no, perchè prestate fede dai socialisti? E poi dovete fare un'altra riflessione, ed è questa, che i socialisti vi tolgono la speranza di poter diventare proprietari di quella terra che oggi lavorate (la terra ai contadini), o di poter coi vostri risparmi comprare un po' di terra e divenire proprietari, e ciò perchè essi non vogliono «proprietà privata» ma semplicemente comunismo, e comunismo vuol dire: roba di tutti e di nessuno. Vi piace questa teoria? Se, no, perchè prestate fede ai socialisti? Perciò fanno compassione quei contadini dei vari paesi che — a bocca aperta — credono alla «maschera socialista e si mettono nell'impossibilità assoluta di migliorare le proprie condizioni.

Contadini domandate ai socialisti se un altro giorno vi faranno proprietari; essi — se sono «sinceri» — vi diranno di no; e allora voi capite subito dove sta il tradimento.

Per un problema scottante

- La sospensione delle tasse nel 1818 E nel 1921?

Cara Bandiera Bianca,

Da militare mi chiamavano l'avvocato. Quando i cattivi Italiani, sapendo di mentire, ci offendevano negando i sentimenti di puro patriottismo del nostro Friuli e lo ritenevano austriacante, insorgevo fieramente, a difendere la cara patria calunniata. Avvocato dunque, orgoglioso di questo titolo mi permettano i colleghi Brosadola e Candolini che mi associ a sostenere le ragioni, che hanno ispirato il loro telegramma al Ministro della Finanza per l'esenzione delle tasse. Il mio argomento consiste nel mostrare al Governo del 1921 l'esempio di giustizia dato dal Governo del 1810, che col Decreto 26 Agosto, emanato dal Principe Vice Re Eugenio concedeva al Dipartimento di Passariano la sospensione di ogni sovraimposta dipartimentale e comunale. La «Bandiera» farà cosa grata ai lettori, informandoli dell'atto importante con le parole stesse dell'Arcivescovo Rasponi (Circol. 18 settembre 1810).

«Sarà sempre un'epoca molto cara al cuore dei divoti sudditi del Passariano il viaggio di S. A. I. a queste parti, ed il soggiorno di lui, quantunque brevissimo, a Palmanova, che produsse per così dire la redenzione di tutto questo Paese, che assicurò le nostre proprietà e le nostre sostanze e che ci liberò da tanti affannosi pensieri, in cui ci aveva immersi la vista della presente e conseguente nostra situazione. Oh! per noi avventuroso viaggio di Eugenio Napoleone a Palmanova! Fra i grandiosi pensieri di Stato, che l'occupavano, discese egli non meno ad un'amorosa indagine e dettagliata delle particolari circostanze di questo Dipartimento, e appena le sue espresse ricerche lo portarono a cognizione di nostre angustie, con mano generosa stese quel consolante Decreto che sospende sul fatto la loro causa ed apre nei nostri cuori l'adito a maggiori speranze».

Quindi l'Arcivescovo esorta i parroci a dimostrare al popolo l'importanza ed estensione del Decreto.

«Dite che non è mai stata e non è intenzione sovrana di aggravarci oltre ciò, che possiamo. Dite che è cara al cuore del Principe la proprietà di ciascuno dei sudditi e che egli ama che ciascuno goda l'eredità de' suoi padri e il frutto delle proprie industrie, vivendo tranquillo sotto la propria vite. Dite che è la diminuzione del decimo accordato dall'art. II del Decreto 29 giugno anno corr. e la sospensione delle reimposte in discorso tanto più caro, e prezioso devono rendere il beneficio sovrano, quanto più da vicino ne minacciava la impossibilità di conservare le avite proprietà e supplire alla propria sussistenza. Dite supplire alla propria sussistenza. Dite infine, che fondatissime sono le speranze che le Imposte medesime ordinarie e comuni vengano fra non molto a meglio commisurarsi colle reali attività di ciascuno, portata che sia in chiara veduta, siccome con diligenti e maturi esami si sta maturando, la naturale non superabile ingratitudine del nostro suolo.

Che più? Quei medesimi, che han dovuto in passato lasciar esposte al debito pubblico le loro proprietà, divenute perciò proprietà del Dipartimento, quei medesimi son invitati oggidì a riaversele, se le vogliono, e sono abilitati al ricupero delle medesime a condizioni le più ragionevoli e con pagamenti distribuiti in rate. Ecco la providenza sovrana, figlia insieme della Giustizia e della Clemenza, quelle due gran molle, che conservano ogni social edificio e che formano la salute dei Popoli e la vera gloria dei Sovrani».

Cara «Bandiera», le condizioni [...] li del Friuli, dopo la terribile inva[sione] non sono certo migliori, di quelle [che] presentava nel 1810! Sventola d[unque] insisti, invita il governo a segui[re l'e]sempio del Principe Eugenio, a «di[scen]dere come lui ad un amorosa indag[ine] dettagliata delle particolari circos[tanze] di questa provincia e sventolando [...] te parole di Mr. Rasponi «la Giusti[zia e la] Clemenza son le due gran molle, ch[e con]servano ogni sociale edificio e che f[orma]no la salute dei Popoli e la vera [gloria] dei Sovrani».

Un reduce Car[...]

La burla del Gove[rno]

a danno dei friulani

Dando uno sguardo retrospettiv[o alle] promesse ed alle opere che il go[verno] centrale nei due anni di liberazio[ne ha] fatto a favore delle martoriate terr[e friu]lane, sorge spontanea alla mente [la do]manda:

E' il Friuli una terra di beoti dei [quali] non vale la pena di curarsi ma che ce basta curare è come altri dicon[o ...]lare?

Durava ancora lo strazio mor[ale di] una invasione che non sarà facil[e can]cellare dalla memoria di chi la s[offrì] ed i deputati con parole enfatiche [e ...]rabolanti esaltando l'eroismo del[la po]polazione friulana rimasta grid[avano] che tutto il cuore d'Italia pulsav[a per] noi, perchè noi neppure nei più asp[ri mo]menti e dirò di più neppur qua[ndo le] baionette gendarmeresche venivan[o pun]tate sui nostri petti avevano smarr[ito la] fede nei destini della patria.

E noi a quelle promesse creden[do] troppo a lungo pazientando attend[emmo] la realizzazione di esse perchè c[i sem]brava che nessun governo avrebbe [volu]to venir meno ad un sacro solenn[e giu]ramento.

E quando nella lunga attesa v[edem]mo che qualche provvedimento si [pren]deva a nostro favore riaccendev[a la] nostra fede e ci vedevano brillare [sor]ridere la dolce speranza che pres[to a] noi si sarebbe provveduto.

Ma oggi a due anni di distanza la [real]tà è ben triste e dura.

Non solo non siamo stati risarcit[i dei] danni sofferti ma quel che più rend[e peno]sa la nostra situazione è l'ostinaz[ione] del governo nel voler riprendere in [...]sa a noi la riscossione delle tasse e [delle] imposte.

E come ciò non bastasse ancora u[n'al]tra minaccia è uscita dalla bocca de[l Mi]nistro delle Terre Liberate e che cio[è nel] corrente anno non verranno stan[ziate] delle somme per fronteggiare la dis[occu]pazione e per continuare i lavori g[ià in] corso.

Così alle ferite ancor aperte e cru[ente, le] ferite che il governo avea promess[o di] lenirle si aggiungeranno altre ferite [per]chè non essendo possibile incanalar[e tut]ta la forza operaia friulana verso l[e na]zioni ricercatrici di mano d'opera v[edre]mo crescere in mezzo a noi la miseria [e la] fame.

Secondo il mio debole parere di fr[onte] a tanta palese ingiustizia commessa [a no]stro danno è necessario che al grid[o di] protesta diretto dalle autorità friu[lane] contro un contegno così illogico de[l Go]verno si unisca il grido e la protes[ta di] tutti i lavoratori della terra e dell[e offi]cine. Forse la concordia e la solid[arietà] di azione e di rivendicazione di t[utto il] popolo nostro al disopra dei parti[ti e del]le classi potrà smuovere il Gover[no dal] suo sonno artato e potrà indurlo [a pren]dere per noi quei provvedimenti [che] rappresenteranno un favoritismo [ma] che invece saranno un vero atto di giu[stizia] distributivo verso coloro che più [soffer]sero e sacrificarono.

VIRGINIO CASTRAN[...]

* * *

Nel prossimo numero

pubblicheremo la storia, con relative chiose, della agitazione delle operaie tessili della ditta Lodigiani di Gemona.

Il Congrèss di Livorno

* * *

Sclops e pidàdis - pùins e patàss
ecco, a Livorno - uè ce ch'al nàss.
Par fa le fieste - plui grande e biele
Bombacci al giàve - la rivoltele,
e là poi sclope - dal lamp e ton
le sospirade - rivoluziòn.
Sul palc blestèmin - come danàts
lis signorinis - cui deputàts,
e duch i sòcios - che son plui pùrs
e vuèlin viodi - pichad sui mùrs
di chell teatro - barbe Lenin,
che al plante forchis - pa'l contadin
Ma jò contrarie - le maioranze
che vùl pichalu - fûr di che stanze.
Cuindi al scomenze - slisand le barbe
dutt ross in muse - cu'n boche garbe
chell siòr salvadi - de Bulgarie
che al sglonfe bùfulis - cence fadie,
e a non di Mosche - al batt *Serati*
che s' inzenògle - dovànt *Turati*.
Al vùl *Bombacci* - che in ogni lûg
si fasi flamè - si batt fûg,
e poi al schampe - chell pûar meschin
viodint le lame - di un temperin;
anzi a Bologne - par cuatri tòns
le mole clare - jù pai bregòns.
Bordighe al chante - rivoluziòn
cu le so siòre - che i ten bordòn.
Ma sar *Turati* - cu'l so bon nâs
al racomànde - paziènze e pâs.
Vacirche al alze - che ràuche vòs,
ma no si mostre - cussì ledròs;
al spude in règule - le so sentènze:
guai se si tache - cu'n violènze
come a Ferràse - come a Bològne,
là vin cuistàde - masse vergògne.
Par cheste clare - bièle proposte
suzèd un'altre - brute batoste,
svòlin par âir - bastons, chapiei,
ròmpin le cane - di *Graziadei*.
E l'*Argentine* - presidentèsse
plene di ràbie - clâr e confèsse
che l'assemblèe - pasùde e gióche
cence indulgenze - si peste e pòche.
Mazoni al sfùlmine - chei contadins
e al mostre in publich - che no'l va ben
che i siòrs ur zèdin - dutt il teròn.
Plantà le forche - nome par lôr
jè le proposte - de l'oratòr.
Abbo al tempieste: - soi milionari,
cuindi us fevòli propi da pari:
sotàns colònos - chapin ta rèd
se no saveso - ce ch'al suzèd?
predis e fràris - tal lor partid
duch nus bai tiriu - e ó viu finìd.
Cu'l solit estro - chel fiòl-d'un-can
al si presente - siòr *Misiàn*,
che al vûl vè subit - pòlvar canòus
par fa la vuère - cuintri i paròns;
se vèn peraltri - lui nus promett
di fa che fote del disesiòtt.
D'ogni vitòrie - gloriòs s'impipe
par di vè salve simpri le tripe.
Ise poi vere - che i ross plui fins
han cholt in note - chei *Sanzorzins*,
che in mièzz a un pôpul - tan cristiàn,
nò no permètin - nauche al plevàn
che al ientri in scuèle - par benedì?
«Coragio, fradis - simpri cussì,
e saldo simpri - cui funerai
cence la Glèsie - come ai nemài.»

Finiss le giòstre - cale il sipàri
cu'n chest biell ùtil - del proletàri:
al siòr le polpe - al pitar il uess
anche par grazie - di chest congrèss.

ZANETO.

Le nuove tariffe per le lettere e i telegrammi

Un provvedimento aumenta nella seguente misura le tariffe postali:

Lettere: per il distretto lire 0.20, fuori distretto 0.40.

Cartoline: per il distretto 0.15, fuori di distretto 0.25, con risposta pagata 0.50, cartoline [...] con non più di cinque parole per il distretto 0.10, fuori distretto 0.15 con comunicazioni epistolari per il distretto 0.15 fuori distretto 0.25.

Telegrammi: centesimi 25 la parola, centesimi 75 la parola, con un minimo di otto parole.

urgenti: centesimi 75 la parola, con un minimo di otto parole.

Biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali: lire 0.15.

* Venti morti si hanno a deplorare nello scontro di due treni ad Abernule

Per Sportmes.

Il cavalcare e l'andare in bicicletta, motocicletta, ecc., predispone alle emorroidi. Il dolore e l'irritazione di queste possono essere fermate subito coll'applicazione dell'Unguento Foster. Portatene una scatola con voi. L'Unguento porta sollievo all'infiammazione, alle affezioni pruriginose della pelle e a qualunque forma di emorroidi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale, C. Giongo 19, Cappuccio, Milano.

Il congedamento della classe del 1899

a trenta mesi di servizio compiuti

ROMA, 22. — Dall'11 febbraio al 16 febbraio 1921 saranno congedati i militari di leva della classe 1899 della Regia Marina, i quali entrando in detto mese compiono 32 mesi effettivi di servizio. Dal 1.o marzo in poi, saranno congedati i militari di detta classe a misura che compiranno i 32 mesi di effettivo servizio.

Il 16 aprile saranno congedati i militari di detta classe ancora alle armi purchè abbiano compiuto 30 mesi di effettivo servizio. Quelli che a detta data non li avessero compiuti, saranno congedati a misura che avranno compiuto i 30 mesi di effettivo servizio. Con la data del 16 febbraio [...] saranno [...]

AMICO!

Hai compiuto il tuo dovere? Ti sei abbonato al giornale?

Deciditi subito. Compiacersi perchè il giornale è vivace e fatto bene, non basta.

Buona notizia per le donne

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini dolori deprimenti e nervosità. Questi non sono malanni attribuibili al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con le Pillole Foster per i reni. Presso tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale. C. Giongo, 19 Cappuccio Milano.

Nuove disposizioni per gli affitti

Con decreto legge di prossima pubblicazione saranno estese e meglio disciplinate le attribuzioni dei commissari del governo per le abitazioni. Essi dipenderanno della presidenza del consiglio e saranno assistiti da una commissione consultiva paritetica di proprietari e di inquilini. Anzitutto ai detti commissari verranno dati i poteri necessari per raccogliere notizie sia in ordine agli alloggi disponibili, sia quanto al numero ed alla condizione dei senza tetto, potendo arrivare occorrendo sino al loro censimento.

Essi avranno la facoltà occorrente per impedire che appartamenti rimangano inutilizzati e non convenientemente utilizzati e potranno farne d'ufficio l'assegnazione ai più bisognosi. Possono anzi provvedere a che gli apartamenti inabitabili vengano convenientemente riattati e messi in uso.

Il decreto conterrà poi norme circa i subbaffitti e l'affitto di stanze mobiliate per cui fissa i limiti massimi delle pigioni e precisa i poteri dei commissari in ordine alla sospensione degli sfratti con particolare riguardo ai locali tenuti in fitto da pubbliche amministrazioni. Mira [...] nello stesso tempo ad impedire che queste e così anche le istituzioni pubb[li]che di beneficenza occupino locali ad [u]se non strettamente necessarie. In tu[tti] i casi i commissari potranno fissare [l'e]qua misura delle pigioni.

In particolare va rilevato il divieto [as]soluto di pattuire compensi a titolo [di] buon ingresso e di buona uscita e la c[om]missione comminatoria di nullità [di] quelli già pattuiti. Infine il decreto c[on]terrà norme relative agli alberghi, p[ar]ticolarmente inteso ad aumentarne il [nu]mero ed a permettere comunque [una] maggiore disponibilità e maggiore [uti]lizzazione delle stanze.

Importantissimo

Ringraziamo tutti gli a[b]bonati che in questi gio[rni] si sono affrettati ad invia[re] il loro abbonamento anti[ci]pato e specialmente que[lli] che anno fatti altri abbona[ti]. Attendiamo che il lo[ro] esempio sia seguito da[gli] altri, riservandoci di pubb[li]care il nome di questi nos[tri] amici della buona stamp[a].

Cronache friulane

Il problema dell'irrigazione per le terre di S. Odorico

Lettera aperta al Cons. Prov. Masotti

Opportunissima l'iniziativa del Convegno Mandamentale di S. Daniele e però permetta Consigliere Masotti che la popolazione di S. Odorico rivolga a Lei un pubblico appello affinchè voglia interessarsi di un problema vitale per queste terre. La soluzione del medesimo potrebbe soddisfare a due intenti; dar lavoro ai disoccupati e contribuire al miglioramento economico della plaga. Sappia dunque, lo zelante Consigliere, che S. Odorico ha un bisogno ben grande e degno della migliore considerazione. Quasi ogni anno qui si vedono dimezzati i raccolti dalla siccità. E dire che con tanta facilità si potrebbe usufruire del vicino canale del Ledra in quel terribile mese d'agosto in cui ordinariamente accade il maggior danno! Attualmente un piccolo canale attraversa tutta la campagna di S. Odorico e serve bagnare appena un centinaio di campi i quali per tal guisa producono il cento per uno.

I contadini allettati dagli ottimi risultati che possano ottenere i fortunati possessori dei suddetti campi, vorrebbero estendere il beneficio a tutta la campagna e perciò con fossati e con grondaie di legno cercano di condurre il prezioso elemento fin dove possano. Ma è più uno spreco di acqua che un utile che se ne ricava: un piccolo canale può servire fino ad un certo punto. Ed ecco tutti venir alla determinazione di estendere il beneficio dell'irrigazione mediante una amplificazione del canale principale a base di arginatura che porti l'acqua ad un dislivello superiore alla campagna, e praticando le derivazioni secondarie con un sistema tecnico che valga a comprendere tutta la campagna. Questo il desiderio fondato anche sulla disposizione di sottostare alla quota relativa che a ciascun utente possa aspettare. Ma manca chi raccolga ed unifichi questa volontà, chi se ne faccia interprete dove si può ciò che si vuole. A Lei pertanto Don Masotti questa popolazione rappresenta la sua condizione segnalandone i bisogni. Il lavoro di natura sua è di quelli che possono venir eseguiti anche dagli [illegible] disoccupati per lo più sterratori. Secondariamente dovrebbe venir incluso nel programma di lavori del Ministero Terre Liberate (o chi per esso) in forza di questo preciso titolo:

La Campagna di S. Odorico è stata durante la guerra devastata in più punti quasi nella totalità danneggiata. Ebbene, dato che all'Agenzia delle Imposte ordinariamente non vengano concordati simili danni, è giusto che il Ministero delle Terre Liberate in blocco concorra a risarcire un danno arrecato all'intero paese, intraprendendo un lavoro utile alla classe maggiormente colpita per fatto di guerra e meno risarcita in fatto di danni: i contadini!

Questo riguardo alla soluzione tecnica e finanziaria del problema. Che se il Consorzio Ledra, come si vocifera, mostrasse difficoltà nel concedere maggior portata d'acqua a favore della frazione di S. Odorico, Lei signor Consigliere, ci faccia presente quanto segue:

1.o) che il Ledra ha scopo eminentemente irrigatorio.

2.o) che si possano conciliare gli interessi degli utenti della forza motrice del Ledra nel seguente modo: la maggior portata d'acqua si richiederebbe solo mai in due periodi al massimo dell'anno Luglio-Agosto e ciascuno per una settimana, e, volendo ridurre l'operazione ai minimi termini, di notte. Sicchè il consorzio Ledra dovrebbe esser disposto a concedere il doppio quantitativo del presente canale per due settimane all'anno e per giunta di notte.

Del resto, si dice, che il Genio Civile di Udine abbia già preparato un vasto piano di irrigazione comprendente anche la suddetta plaga. Se sia vero non lo si sa, ma Lei Don Masotti accetti il mandato di occuparsene con lo zelo e la tenacia che lo distinguono.

Con ringraziamento.

Molti elettori Sandurinesi.

PORDENONE

INTERESSANTE. — Dunque il Consiglio Comunale ha votato lire quattro mila di sussidio annuo alla Camera del Lavoro.

Invano la minoranza a mezzo dell'amico Tonelli ha fatto comprendere l'ingiustizia del sussidio il quale viene anche a diminuire la dignità della organizzazione la quale dovrebbe in se stessa trovare le energie finanziare per le lotte e le conquiste del lavoro e non vivere di carità, come un pezzente.

E' strano che la Camera del Lavoro per vivere abbia bisogno di mungere un po' di latte alle poppe magre e vuote della finanza comunale.

Quanto meglio se con quel quattro mila lire si avessero creato quattro nuovi posti alla Casa di ricovero.

E poi non è giusto che il denaro di tutti i contribuenti, che appartengono a tutti i partiti, sia devoluto ad una istituzione di un solo partito. Nessun Comune popolare ha votato sussidi per le riunioni del lavoro eppure anche queste contano migliaia di organizzati.

UNA BIBLIOTECA PER I CARCERATI. — I disgraziati che sono in prigione non sanno come passare il tempo; oziano tutte le ore. Prima della invasione c'era presso le carceri una piccola biblioteca che andò distrutta.

Bisogna ricostituirla.

Rivolgiamo preghiera a tutte le persone di cuore perchè abbiano a dare qualche libro utile o dilettevole o morale.

Le offerte si ricevono presso il Segretariato di Emigrazione e lavoro, Corso Vittorio Emanuele 57 portico interno.

* * *

IMPORTANTE LAVORO E' QUELLO SVOLTO DAL SEGRETARIATO DI EMIGRAZIONE NEL 1920.

LE LETTERE SCRITTE FURONO 4096 DA QUESTA CIFRA SI PUO' RILEVARE IL NUMERO CONSIDEREVOLE DELLE PRATICHE PER INFORTUNI, PER RICERCHE, PER DOCUMENTI, PER DANNI ALL'ESTERO, PER INDENNITA' DI PRIGIONIA, PER PENSIONI, PER RICUPERO MERCEDI ECCETERA.

GLI OPERAI EMIGRATI IN AMERICA E IN FRANCIA E NEL BELGIO A MEZZO DEL SEGRETARIATO SUPERANO I TREMILA.

TORRE

LA SCUOLA SERALE iniziata ai primi di dicembre continua con lodevole frequenza. Il primo corso comprende giovani dai 14 ai 18 anni, l'altro, i più anziani. Ogni corso ha tre lezioni per settimana, insegnante è il parroco. Gli inscritti sono sessanta. La scuola è nella sede del Circolo.

LA BIBLIOTECA POPOLARE contiene ancora circa 700 volumi; quattrocento andarono perduti. La sede è in canonica. Tutti sono liberi di prelevare dei libri e senza pagamento; la restituzione è gratuita. Si dovrebbe apprezzare simile istituzione, tanto più che mantiene libri per ogni gusto.

LA TASSA SUI CANI per tutti i... fedeli custodi delle case e altre assai. Tanti piuttosto che pagare sono disposti ad ammazzare i cani, per cui si minaccia un canicidio...

Secondo noi i cani da caccia e di lusso dovrebbero essere fortemente tassati, non così i cani di custodia tenuto conto che il paese è soggetto a molti furti.

In questo modo si fa un buon servizio a chi vuol vivere di rapina, perchè saranno più sicuri.

A PROPOSITO DI PANE. — Quando al Forno Cooperativo si passavano cinque quintali di farina e al forno giusti tre si fece sciopero perchè il pane mancava ed era insufficiente. Adesso che la farina è stata diminuita di quasi due quintali al giorno, si pretenderebbe che il pane avesse a restare, e non si parla più di sciopero.

Si capisce: il Municipio e l'Annona sono in mano di chi ha voluto lo sciopero ed è naturale che non si sciopera nè si protesta contro se stessi. Ma almeno non si abbiano pretese assurde: o se si vuole che il pane sia giustamente distribuito, si ritorni alla tessera, così ognuno avrà la sua parte.

PRATA

PER LA FORNACE. — Il progetto della fornace sorse nello scorso maggio dopo l'agitazione agricola, guidata da lgi. In seguito fu nominata una commissione che agì coi passi di un pachiderma finchè fu smarrito il progetto. E poi nessuno ne parlava. Solo i bianchi nella Casa del popolo tennero vivo l'argomento che i borghesi ben volentieri avrebbero dimenticato. I popolari fecero ordini del giorni, lo inclusero nel programma delle ultime elezioni amministrative e interessarono il gruppo consigliare a farla oggetti di speciale discussione. Ora in occasione dell'attuale agitazione agricola, Rischi lo fece portare in campo con energia ed ora sta per trionfare per merito dei bianchi e dei popolari.

Se pur vogliamo riconoscere altri collaboratori dobbiamo dire che nelle due discussioni, municipali intervenne pure il Segretario di Bruguera, Puatti Agostino, ma solo per la parte tecnica e finanziaria; e nessun altro. Tanto per la verità.

AGITAZIONE. — Continua l'agitazione per la fittanza libera; il movimento si estende con particolare entusiasmo. Salvo alcuni deplorevoli incidenti, l'agitazione procede compatta e ordinata. La borghesia si è allarmata, chiama truppa e carabinieri, e manda lettere in materia per arrestare il trionfo dei diritti dei contadini. Ve ne serviremo.

S. ODORICO AL T.

SENZA SCUOLA. — Dal 22 dicembre 1920 a tutt'oggi la scuola comunale di S. Odorico rimane chiusa. Quale la causa? manca la maestra. Quando verrà la maestra? Il tempo risponderà. I fanciulli intanto se la godono per la lunga vacanza; le borsette dei loro libri sparse al muro si coprono di polvere; la piazza è la nuova aula scolastica dove possono imparare la moderna educazione.

(a. f.).

S. GIORGIO DI NOG.

SPIGOLANDO. — Nella frazione di Zellina c'è un'aula scolastica ove il Parroco nel dopo scuola era solito raccogliere i fanciulli per l'insegnamento del Catechismo. Il «compagno» Pasqualini, sindaco di S. Giorgio, volle por riparo a quest'abuso e con un «ukase» interdisse l'ingresso al Parroco per la semplice ragione che scuola e scolari devono essere... aconfessionali.

...PASSA IL FUNERALE: Tizio bolscevico è sulla pubblica strada, col berretto in testa e in atto sprezzante, si mette a guardare il funerale che sfila. «Ritirati o levati il berretto», gli si grida. E lui spavaldamente: «impicciati nei tuoi affari!». E non fu caso che rintanasse o si levasse il berretto. Fa meraviglia? No, no. E' bolscevico; odia quindi Cristo e non rispetta i vivi; come pretendere poi che rispetti i morti?

...ASSISTIAMO AD UNA SEDUTA CONSIGLIARE. — L'oratore della minoranza popolare con dialettica stringente fa cadere ad una ad una tutte le obbiezioni che i socialisti muovono alla sua tesi. Fu un momento in cui la maggioranza socialista si vide perduta e non osava più fiatare.

E allora il «compagno» Epifanio Salvatore di Nogaro che era presente alla seduta ebbe dolorosamente ad esclamare: «Valeva proprio la pena che sprecassi tempo e fatica per mandare al consiglio simili rape».

CONFERENZA. — Fu tra noi la professoressa De Gaudenzi per una conferenza alle Donne ed alle Giovani Cattoliche, conferenza che ebbe luogo nell'ampia sala dell'Asilo «Principessa Jolanda».

Parlò dell'origine delle due Unioni e del compito importante ad esse affidato.

La sua parola forbita, convincente, piena di entusiasmo e di fede, fu udita con la più grande attenzione, strappò lacrime di commozione e fu coronata da scroscianti applausi, lasciando nell'animo di tutte le presenti un desiderio vivissimo di presto poterla riudire.

PALMANOVA

AVVERTIMENTO. — I Coristi di Mortegliano, il giorno 2 febbraio alle ore 15 precise canteranno nel nostro R. Duomo, il celebre «Miserere» dell'immortale M. I. Tomadini con accompagnamento di Quintetto d'Archi.

Siederà all'organo il M. Raffaele Temadini. L'aspettativa è grande. Si prevede concorso straordinario.

LA LEGA DEI COLONI e MEZZADRI del Comune di Palmanova nella sua riunione plenaria del 18 c. m. ha deliberato di effettuare il pagamento delle nuove tessere fissato in L. 2; di concorrere al finanziamento delle leghe con la quota di L. 1 (proposta del Congresso delle leghe nella sua tornata del 13 gennaio per ogni campo oratorio di attenersi alle disposizioni della Federazione circa l'applicazione dei nuovi patti colonici.

La discussione, che è stata come sempre serena, ha portato un nuovo ed importante contributo alla solidarietà di classe.

TARCENTO

GLI ORGANIZZATI BIANCHI DEL MAND. AL GOVERNO. — Le Cooperative Bianche del Mand. di Tarcento in vista dell'ora grigia che attraversano hanno inviato al Presidente del Consiglio ed al Ministro T. L. il seguente telegramma:

«Due mila operai cooperative bianche Mandamento Tarcento contrari per sublime ideale cristiano manifestazioni turbolenti benchè condannati forzata disoccupazione per mancato finanziamento lavori eseguiti ed in corso reclamano disposizioni tassative per fronteggiare gravissima situazione. Segrt. Girella».

Speriamo che il Governo sappia assolvere gli impegni assunti.

FORNO COOPERATIVO. — Apprendiamo con vivo piacere che la nostra Cooperativa Agricola e di Consumo, col 1.o febbraio prossimo che aprirà il Forno Cooperativo.

Finalmente dopo tante attese anche questa nostra istituzione benefica, che nel Mandamento ha dato largo eco e sviluppo nella Amministrazione di coloniali e tessuti, è riuscita ad ottenere l'impianto del Forno Cooperativo.

Da quanto apprendiamo ci risulta che il pane sarà confezionato nel miglior modo, cotto bene, e venduto negli Spacci di Tarcento, Zomeais, Coia e nel sobborghi vicinori alla comodità degli acquirenti sotto controllo del Consiglio d'Amministrazione.

Speriamo che questa nuova iniziativa sovvenga ai maggiori bisogni della popolazione ancora dominata dalla speculazione privata e ad essa rivolgiamo fervidi auguri.

TOLMEZZO

CONSIGLIO COMUNALE. — 2 MILIONI PER LE CASE POPOLARI. — Le sedute del Consiglio Comunale di Tolmezzo si susseguono laboriosissime di settimana in settimana. Pure la ventura domenica l'amministrazione Popolare terrà seduta.

Nelle sedute passate sono stati trattati oltre un'ottantina di oggetti all'ordine del giorno, fra i quali due dei più importanti del programma annunziato. Intendiamo parlare della divisione a gratis delle terre riscattate mediante la costruita rosta del Bersaglio fra le famiglie nullatenenti della città, e quello più importante delle case operaie e popolari per le quali domenica scorsa è stato chiesto ed approvato ad unanimità un prestito di ben 2.000.000 di lire. Speriamo che per la fine del corrente anno per merito dell'amministrazione popolare, a Tolmezzo non vi sia più una famiglia senza tetto e senza un pezzo di terra di sua proprietà assoluta.

In tal modo gli abitanti della città e delle frazioni si convinceranno che la nostra amministrazione si occupa veramente con tutte le sue forze al miglioramento del nostro Comune attraverso l'elevazione morale e materiale della classe operaia alla quale la maggior parte dei Consiglieri appartengono e quei pochi che non vi appartengono di fatto, vi appartengono orgogliosi per elezione felici di potersi dedicare «coi fatti» al vero bene del popolo.

Possiamo annunziare che in breve saranno iscritti all'ordine del giorno due oggetti (non compresi nel programma pubblicato) della massima importanza i quali dimostreranno luminosamente tutta l'arditezza e la forza morale dei componenti il Consiglio del Popolo.

PRECENICCO

GRANDI FESTEGGIAMENTI. — Diamo il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica prossima per l'inaugurazione delle nuove campane:

Ore 7: Sveglia al suono della banda locale.

Ore 9: Arrivo della Banda Cattolica di Lavariano diretta dal M.o Basciù con ricevimento d'onore.

Ore 10.30: Messa solenne celebrata da Monsignor Francesco Masini abate di Latisana, che terrà anche il discorso. Musica di Perosi e I. Tomadini con scelta orchestra.

Ore 14.30: Funzione Vespertina con solenne «Te Deum».

Ore 16.30: GRANDE CONCERTO IN PIAZZA UMBERTO I.o col seguente programma:

1.o Musso: Marcia militare
2.o Verdi: Sinfonia «Nabuco».
3.o Basciù: Valtzer Spagnuolo.
4.o Basciù: Fantasia a 3 tempi.
5.o Donizzetti: Atto IV della «Lucia di Lamermour».
6.o Meyerbeer: Profeta - Inno della Incoronazione.
7.o Basciù: Marcia Sardegna.

Illuminazione fantastica — Lancio di razzi — Incendio del campanile — Bombardamento del ponte austriaco sullo Stella — Galleggiante sul fiume — Fiaccolata.

CASSACCO

IL CIRCOLO GIOVANILE CATTOLICO, si è radunato per le cariche sociali, e per i lavori dell'anno in corso nella sala del Patronato Popolare.

Vengono eletti a consiglieri i giovani:

Sant Eurico — Miotti Ettore — Miconi Secondo — Bassi Pietro — Simeoni Antonio — Giordano Pio — Giordano Bernardo — Della Bianca Domenico A Segretario: Miotti Antonio — A Presidente effettivo: Miotti Luigi e a Presidente onorario Castenetto Leopoldo. — Ad assistente Ecclesiastico il Rev.mo Don Luigi Noacco.

L'assemblea su proposta del Presidente onorario approva di dare il nome al Circolo «Ernesto Simeoni» per ricordare uno dei più laboriosi e buoni giovani del Circolo, caduto in guerra e decorato con due medaglie al valore.

Approva pure di fare a spese del Circolo una fotografia in grande di Lui, ed in piccolo di tutti i soci caduti.

Dopo una serena discussione sui lavori da farsi per il 1921, ad unanimità mandano un plauso di ringraziamento affettuoso al loro buon pastore Don Giuseppe Colitti, che nulla risparmia pur di vedere i giovani moderni educati ed istruiti nel Cristianesimo.

LAUZACCO

COOPERATIVA AGRICOLA MANDAMENTALE. — (24). Mercè l'ammirabile attività organizzatrice del sig. Angelo Sebastianutti, che non risparmia fatiche, s'avvicina a grandi giornate la fondazione della Cooperativa Mandamentale.

E' richiesta addirittura a furor di popolo; in settimana avremo tra noi una persona competente, celebre e notissima per il suo costante e sacrificato amore al povero popolo.

Si raccomanda alle leghe circonvicine di rispondere solidariamente all'appello: tutti a Lauzacco nel giorno che sarà reso noto. Ci deve essere una assemblea mandamentale imponente; segnerà certamente una tappa radiosa nel cammino dei miglioramenti economici e nell'evoluzione sociologica dei rapporti colonici [illegible]

IPPLIS

COMMISSIONE ARBITRALE PER L'ESECUZIONE DEI PATTI COLONICI. — In questo giorno di domenica 9 gennaio 1921 si sono radunati in una sala della casa Municipale di Ipplis i componenti la commissione arbitrale per la esecuzione dei patti colonici, formata dai signori Cudicio Luigi e Cossio Giovanni, arbitri delegati, e dal terzo arbitro sig. Vergolini Romolo per addivenire alla formazione delle categorie affitti base per colonie che sono state stabilite nella seguente misura:

Terreno di I.a categoria L. 30;
Terreno di II.a categoria L. 25;
Terreno di III.a categoria L. 20;
Terreno di IV categoria L. 15;

Per i prati ed arativi in collina L. 10; tenendo conto delle condizioni del fondo e fabbricato, della capacità produttiva e del maggior costo del lavoro.

Letto, approvato e firmato

Ipplis, 9 gennaio 1921.

Lli Cudicio Luigi — Giovanni Cossio — Vergolini Romolo.

SUTRIO

(rit.) **INFORTUNIO MORTALE SUL LAVORO.** — Nella mattina del giorno 17 corr. verso le ore dieci, accadeva, nel bosco della vicina frazione di Noiaris, un gravissimo, mortale accidente.

Ne rimaneva vittima l'operaio boscaiolo Pietro Riolino, dopo essere stato violentemente colpito e travolto da una grossa «taglia» di abete, casualmente staccatasi dal terreno in declivio.

L'intiera frazione è vivamente costernata per il luttuoso, triste avvenimento.

Il povero scomparso, appena 59.nne, lascia largo compianto di sè, specie fra i buoni, che sempre l'apprezzarono per la perfetta dirittura dell'animo suo.

Ci associamo all'immenso dolore di tutti i suoi cari, implorando su essi il balsamo del cristiano conforto e all'anima del caro estinto la luce eterna, cui sempre credè con fede inconcussa, esemplare.

X.

LATISANA

RIUNIONE A. E M. A PRECENICO. — Ieri sera si tenne a Precenicco una riunione della Lega Bianca.

Parlò prima il sig. Cicuttin Luigi sul modo da contenersi verso il padrone sig. conte Hierschell incoraggiando tutti e stimolandoli alla solidarietà e concordia.

Parlò poi il sig. rag.ro Valentini sulla nuova Cooperativa Agricola. Ambedue furono unanimemente applauditi.

TOMBA DI MERETTO

PER LA S. INFANZIA. — Domenica si svolse qui la simpatica festa della S. Infanzia. Alle ore 10 fu cantata la messa solenne. Celebrò D. Masotti che tenne il discorso di circostanza. Molto il concorso del popolo che contribuì largamente all'offerta per la pia e benefica associazione della S. Infanzia.

CONFERENZA MASOTTI

Nel salone del Teatrino affollato dai giovani del fiorente Circolo locale, dalla Sezione ex combattenti, e dala Lega dei P. P. Proprietari, tenne una vivace e bella conferenza il caro D. Masotti.

Dopo d'aver esposta la situazione economica e morale di questo dopo guerra, e d'aver lumeggiato la posizione e la opera dei partiti, tracciò il dovere dei cattolici e l'azione che essi devono svolgere attraverso le varie branchie delle loro organizzazioni.

L'oratore, seguito con intensa attenzione, fu alla fine del suo discorso lungamente applaudito.

TEATRO. — La Sezione filodrammatica del Circolo Giovanile, si presentò, la sera, sulle scene del teatrino rappresentando: «Sciopero» e due farse.

I giovani attori che, già altre volte seppero distinguersi per bravura e spigliatezza, si meritarono molti applausi. Bravi.

PER I CADUTI. — In paese si sta lavorando per la raccolta dei fondi pro monumento ai caduti. L'iniziativa è ottima e merita l'appoggio di tutti.

FELETTO UMBERTO

BENEFICENZA — FILODRAMMATICA. — Domenica il Circolo Gio. Cattolico ebbe una splendida affermazione col «Piccolo Parigino» del Berton e con la farsa «Il Pittore disperato».

Un bravo di cuore a tutti i giovani attori che seppero interpretare bene la non facile loro parte. Ma un elogio speciale al fanciullo Comuzzo Giovanni, che divenne l'idolo del pubblico, per il modo gentile, spigliato, vivace, col quale seppe presentarsi per la prima volta alla ribalta. Negli intermezzi suonarono alcuni giovani del paese che dimostrarono di aver in breve tempo fatto rapidi progressi dando affidamento di splendida riuscita.

Un grazie di cuore a tutti quelli che si prestarono con lavori ed offerte, alla educazione e ricreazione della gioventù di questo paese. Sarebbe troppo lungo numerarli tutti; mi permetto di citare solo i maggiori offerenti: Famiglia d.r Pietro Feruglio L. 500 — Mons. Domenico Feruglio L. 1000 — S. E. Mons. Luigi Pellizzo L. 500 — Sig. Angelo Zilli L. 100 — Sig. Giov. Maria Lendaro 50 — Sig. Ernesto Rizzi L. 100 — Sig. Luigi Salvador L. 100 — Ing. Bulfoni Alberico L. 100 — Avv. Gio.Batta Bulfoni L. 100 — Avv. Angelo Feruglio L. 200 — Sig. Raimondo Feruglio L. 50 — Sigg. Fratelli Feruglio L. 50.

Cooperativa Agricola e di Consumo RIVOLTO

Il Consiglio d'Amministrazione in data 22 corrente ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale per l'approvazione del Bilancio anno 1920, che avrà luogo nella sala del Ricreatorio il giorno 30 corrente ore 9 ant.

Rivolto, 24 gennaio 1921.

Il Presidente
DEL GIUDICE SETTIMO

La settimana politica

(S. F.) — Il congresso socialista di Livorno s'è chiuso con la scissione: da una parte gli Unitari (98 mila) che assorbiranno i 14 mila centristi, e dall'altra i comunisti puri (58 mila). Gli uni faranno capo a Giacinto Menotti Serrati direttore de l'«Avanti!», i secondi a Bombacci ed ai vari Barberis. Da che parte si schiereranno le organizzazioni di classe? Dove sarà la salvezza; quali i veri amici del proletariato! Le folle rimangono scombussolate e non sanno da che parte orientarsi. Il foglio socialista confessa che l'organizzazione è riuscita scossa dalle troppe chiacchere e dalla divisione delle tendenze, avvenuta nonostante i vari tentativi di persone influenti del socialismo di conservare la unità del Partito.

* * *

Gabriele d'Annunzio si trova a Venezia e si sente parlare poco di lui ora che hanno avuto termine le gesta sfortunate di Fiume. Dopo la sua partenza, la città s'è costituita in Stato libero adottando il tricolore italiano come bandiera nazionale. Purtroppo le condizioni della vita cittadina sono andate peggiorando, e questo fatto ha generato malumori tra i legionari, alcuni dei quali si sono ribellati. La popolazione, per domare i rivoltosi, ha invocato l'intervento di un migliaio circa di carabinieri ed alpini delle truppe regolari del generale Caviglia che entrarono in città calorosamente applauditi. Il sindaco Gigante, ostile alle truppe del Governo italiano, ha assegnato le dimissioni della carica, in seguito a questo avvenimento.

* * *

L'Irlanda è ancora in rivoluzione: una rivoluzione alla spicciolata con i soliti svaligiamenti, saccheggi, perquisizioni, incontri tra Sinn Feinors e polizia inglese. A sostenere gli animi, è giunto il presidente della repubblica (!) irlandese M.r De Valera che potè approdare sul suolo della patria dopo lunghe e penose peregrinazioni.

* * *

Il nuovo presidente del Consiglio dei Ministri francese Sig. Briand, nel suo discorso programma esposto ed accolto dalla Camera, ha trovato l'assoluta necessità dello ristabilimento delle relazioni normali della Francia con il Vaticano.

* * *

In Germania corrono voci di complotti comunisti e di rivolte monarchiche, [illegible] l'ex imperatrice sta morendo nell'esilio dell'Olanda. Sembra tuttavia che nulla sia di accertato o che almeno molto si esageri a proposito.

* * *

Il cambio accenna ad una diminuzione con l'Inghilterra, Stati Uniti e Svizzera; aumenta invece con la Francia le proporzioni sulla nostra lira sono: Francia 196 — Svizzera 434 — Stati Uniti 27.50 — Inghilterra 104.

Federazione Friulana Piccoli Proprietari

La Proprietà.

Il primo numero del programma della nostra Federazione Nazionale si propone il compito di fare un'inchiesta delle condizioni della piccola proprietà.

Prima di addentrarci nell'esame delle condizioni stesse è bene fermarci alquanto a studiare il concetto e l'uso della proprietà, sia nella attuale società sia nei programmi e nelle aspirazioni di riforme che l'accompagnano.

Nel concetto dei pagani

la proprietà concede a colui che la tiene il diritto di usarne o di abusarne a suo beneplacito.

Da questo derivò un uso smodato delle ricchezze senza il minimo riguardo alle miserie dei poveri, tanto che i nullapossidenti venivano considerati come una razza di esseri intermedia fra il possidente o l'animale.

Conseguenza diretta, ecco gli schiavi, che spesso venivano perfino uccisi e tagliati a pezzi per alimentare i pesci.

Questo pagano concetto della proprietà venne in parte soffocato dal Cristianesimo; ma purtroppo in questi ultimi secoli si ridestò disgraziatamente e diede origine ai numerosi prepotenti del capitale e dell'industria, i quali usano ed abusano della loro ricchezza, non si curarono delle miserabili condizioni del proletariato. E noi ancor oggi osserviamo certe signore inglesi o americane o italiane dissipare milioni in vestiti, feste ed anche per i cani, mentre migliaia di disgraziati languiscono senza tetto, senza indumenti e senza pane.

Nel concetto pagano tale veniva considerata la proprietà.

La proprietà e il socialismo.

Contro tale concetto e collo scopo di reagire alle sue conseguenze, i socialisti della prima ora definirono, per bocca del «Proudhon», la proprietà un furto, e convalidarono questa denominazione asserendo che, siccome pochi sono coloro che si fanno padroni della ricchezza con esclusione degli altri, nessuno ha il diritto di possedere e l'unico padrone di ogni ricchezza e di ogni valore deve essere lo Stato. Quindi è indispensabile il collettivismo, che, secondo Carlo Marx dovrebbe avverarsi mediante una rivoluzione sociale, secondo i riformisti mediante riforme da attuarsi per mezzo di leggi sociali, secondo i sindacalisti mediante sindacati operai.

Il collettivismo così concepito ha avuto fortunatamente una ben sfortunata prova in Russia in questi ultimi mesi ed il Congresso di Livorno, testè chiuso, dopo aver divertito congressisti e stampa e benpensanti di tutto il mondo civile, ha confessato per bocca dell'on. Vacirca che «oggi la rivoluzione in Italia porterebbe ad un enorme ed inevitabile disastro» e porterebbe il pericolo «di vedere scatenarsi la guerra civile fra operai e contadini».

Contro i contadini.

Eppure, malgrado questa confessione, l'on. Mazzoni, al congresso medesimo osò profferire queste parole: «In Italia il partito socialista ha sempre combattuto lo spirito egoista dei contadini. Esso non ha nulla da guadagnare dallo spezzettamento del latifondo. Noi, dice, non vogliamo dare la terra ai contadini».

Lo sentite, amici lavoratori dei campi?

E continua: «Noi vogliamo dare la terra alla collettività. Ecco perchè facciamo guerra al partito popolare!».

Nel nostro concetto, invece, che è il concetto cristiano, la proprietà privata si fonda sul diritto naturale, poichè i bisogni dell'uomo tendono necessariamente ad essa, poichè legittima fu la occupazione primitiva delle terre non ancora occupate da altri, poichè è pure naturale il diritto di acquistare e di lasciare in eredità qualunque proprietà individuale.

Il nostro compito.

Premesso questo sulla proprietà in genere, la nostra Federazione ha il compito di studiare e di accertare in primo luogo come è ripartita la piccola proprietà e a quali coltivazioni essa si dedica. Quindi, conosciute le sue condizioni attuali di vita e di sviluppo nelle varie provincie, in relazione all'ambiente ed alla qualità terriera e verificato che la coltivazione della piccola proprietà è migliore e più redditizia di quella della grande proprietà, si troverà in grado di proporre al Governo le riforme legislative che favoriranno l'estendersi della piccola proprietà nella nostra nazione.

Ma, su questo punto, qualcuno di voi mi dirà: Il mio padrone che è un grande possidente, mi ha affermato che i piccoli proprietari ed i contadini in genere non potranno ricavare larghezza di prodotto dalla poca terra che coltivano e ciò perchè non hanno i mezzi di provvedersi di macchine, di sementi, ecc. ecc.

Rispondete loro che, i contadini, mediante le cooperative agrarie, che già vanno sorgendo anche nel nostro Friuli, saranno in grado di provvedersi anche di macchine e di sementi, a dispetto dei grandi proprietari molti dei quali vivono concependo ancora la proprietà come la concepivano i pagani...

M. LUIGI GARZONI.

* * *

Nel prossimo numero

pubblicheremo la storia, con relative chiose, della agitazione delle operaie tessili della ditta Lodigiani di Gemona.

Il Congrès di Livorno

***

Sclopa e pidàdis - pùins e patàs
ecco, a Livorno - uè ce ch'al nàss.
Par fa le fieste - plui grande e biele
Bombacci al giave - le rivoltele,
e là poi sclope - dal lamp e ton
lo sospirade - rivoluzion.
Sul palc blestemin - come danàts
lis signorinis - cui deputàts,
e duch i sòcios - che son plui pùrs
e vuèlin vivi - pìchad sui mùrs
di chell teatro - barbe Lenin,
che al plante forchis - pa'l contadin
Ma jò contrarie - le maioranze
che vùl pichalu - fùr di che stanze.
Quindi al scomenze - slisand le barbe
dutt ross in muse - cu'n boche garbe
chell siòr salvadi - de Bulgarie
che al sglonfe bùfulis - come fadie,
e a non di Mosche - al batt *Serati*
che s'inzenòglie - devant *Turati*.
Al vùl *Bombacci* - che in ogni lüg
si fasi flamè - si batt füg,
e poi al schampe - chell pùar meschin
vìodint le lame - di un temperin;
anzi a Bologne - par cuatri tòns
le mole clare - jù pai bragòns.
Bordighe al chante - rivoluziòn
cu le so siòre - che i tèu bordòn.
Ma sar *Turati* - cu'l so bon nàs
al racomande - paziènze e pàs.
Vacirche al alze - che ràuche vòs,
ma no'l mostre - cussì ledròs;
al spude in règulo - lo so sentènze:
gusi se si tache - cu'n violènze
come a Ferràse - come a Bològne,
là vin cuistàde - masse vergògne.
Par cheste clare - biele proposte
suzèd un'altre - brute batoste,
svòlin par àir - bastons, chapiei,
ròmpin le cane - di *Graziadei*.
E l'*Argentine* - presidentesse
plene di ràbie - clàr e confèsse
che l'assemblèe - pasude e gioche
cence indulgenze - si pesto e pòche.
Mazoni al sfùmine - chei contadins
e al mostre in publich - che no'l va ben
che i siòrs ur zèdin - dutt il teròn.
Plantà le forphe - nome par lor
jè le proposte - do l'oratòr.
Abbo al tempieste: - soi milionari,
cuindi us fevòli propi da pari:
sotàns colònos - chapin ta rèd
se no saveso - ce ch'al suzèd?
predis e fràris - tal lor partid
duch nus bai tiriu - e o viu fìnid.
Cu'l solit estro - chel fiòl-d'un-can
al si presente - siòr *Misiàn*,
che al vùl vò subit - pòlvar canòus
par fa la vuère - cuintri i paròns;
se ven peraltri - lui nus prometi
di fa che fote del dissesbtt.
D'ogni vitòrie - gloriòs s'impipe
pur di vo salve simpri le tripe.
Ise poi vere - che i ross plui fins
han chòlt in note - chel *Sanzorzins*,
che in mièzz a un pòpul - tan cristiàn,
nò no permètin - nauche al plevàn
che al jentri in scuèle - par benedì?
«Coragio, fradis - simpri cussì,
e saldo simpri - cui funerat
cence la Glèsie - come ai nemàl».

Finiss le giòstre - cale il sipàri
cu'n chest bièll ùtil - del proletàri:
al siòr le polpe - al pùar il ness
anche par grazie - di chest congrèss.

ZANETO.

Le nuove tariffe per le lettere e i telegrammi

Un provvedimento aumenta nella seguente misura le tariffe postali:

Lettere: per il distretto lire 0.20, fuori distretto 0.40.

Cartoline: per il distretto 0.15, fuori di distretto 0.25, con risposta pagata 0.50, cartoline ... con non più di cinque parole per il distretto 0.10, fuori distretto 0.15 con comunicazioni epistolari per il distretto 0.15 fuori distretto 0.25.

Telegrammi: centesimi 25 la parola, centesimi 75 la parola, con un minimo di otto parole.

urgenti: centesimi 75 la parola, con un minimo di otto parole.

Biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali: lire 0.15.

* Venti morti si hanno a deplorare nello scontro di due treni ad Abernule

La mano nera o rossa in Friuli

Pubblichiamo, tale e quale, una lettera minatoria pervenuta ad un nostro egregio amico, perchè tutti i lettori sappiano contro quali nemici noi dobbiamo combattere.

La lettera ha lo stile immondo del rettile che schizza il veleno e si nasconde, rivela l'eroismo dell'assassino che cerca le tenebre per vibrare il colpo.

Ma rivela qualche cosa di più, là dove accenna ai fatti di Bologna e di Ferrara. Lo scribacchino indecente, se ne fa un vanto e minaccia di usare le stesse armi usate dai socialisti nelle due città.

Dunque si tratta qui di mano rossa.

Abbiamo il reo confesso. Una gloria di più per il socialismo nostrano, che tra le sue fila conta simili eroi.

Non occorre che aggiungiamo che la lettera ha lasciato tranquillissimo l'amico a cui è indirizzata. Sono armi queste che inchiodano alla gogna chi le usa, non chi le riceve. Dirò di più: queste armi servono a convincerci sempre più che la nostra azione ha toccato nel vivo gli avversari che - in mancanza d'altro - ringhiano come cani rognosi legati alla catena.

Eccovi ora la lettera:

VIS VIRIBUS aut MORS

addì 19 - 1 - 921

Al M. R. Don G. M. CONCINA

PRATA

Visto il contegno per nulla confacente alla missione cui è destinato il vero Prete: visto che in luogo di religione semine odio; visto che l'ambizione personale e non per il bene del prossimo, è l'unica veste che vi fa agire, NOI, decisi a tutto per purificare l'uman tà di cui ci sta a cuore, in special modo la popolazione di Prata, Vi avvertiamo per una prima ed anche ultima volta, che se si dovessero verificare i dolorosi fatti odierni prenderemo a carico Vostro quelle misure che riterremo più opportune onde farvi sollecitamente SPARIRE con uno di quei tanti mezzi che per tanto tempo abbiamo adoperato sia nelle trincee come nei fatti di Bologna e Ferrara.

V. S. pertanto è avvertita e si sappia regolare, perchè la minaccia di oggi non avvenga la realtà di domani.

In quest'ultimo caso avremo la coscienza tranquilla e la soddisfazione d'aver liberata l'umanità da un nero rettile schifoso.

MORS.

Per Sportmes.

Il cavalcare e l'andare in bicicletta, motocicletta, ecc., predispone alle emorroidi. Il dolore e l'irritazione di queste possono essere fermate subito coll'applicazione dell'Unguento Foster. Portatene una scatola con voi. L'Unguento porta sollievo all'infiammazione, alle affezioni pruriginose della pelle e a qualunque forma di emorroidi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale, C. Giongo 19, Cappuccio, Milano.

Il congedamento della classe del 1899 a trenta mesi di servizio compiuti

ROMA, 22. — Dall'11 febbraio al 16 febbraio 1921 saranno congedati i militari di leva della classe 1899 della Regia Marina, i quali entrando in detto mese compiono 32 mesi effettivi di servizio. Dal 1.o marzo in poi, saranno congedati i militari di detta classe a misura che compiranno i 32 mesi di effettivo servizio.

Il 16 aprile saranno congedati i militari di detta classe ancora alle armi purchè abbiano compiuto 30 mesi di effettivo servizio. Quelli che a detta data non li avessero compiuti, saranno congedati a misura che avranno compiuto i 30 mesi di effettivo servizio. Con la data del 16 febbraio ...

L'Eterna PAROLA

—o—

(Domenica di Sessagesima)

"Andò il seminatore a seminare la semenza: etc.,"

Luca, capo VIII V. 4

L'Evangelo è assomigliato dal Maestro divino al seme che vien gettato nel campo. E come dentro al chicco di grano vi sta racchiuso una misteriosa forza di vita che per una specie di segreto impulso cerca di riprodursi così nella parola di Dio sta riposta una virtù di bene che per l'energia latente vuol rigenerarsi. La potenza di questa dottrina cristiana è grande preziosa, divina perchè ha la radice di tutte le verità, il principio di ogni santità, la forza di ogni salutare fecondazione; e la sua meravigliosa efficacia è dimostrata nella profonda trasformazione morale compiuta nel mondo. Ma come non basta che il seme sia buono perchè il germe si moltiplichi, così non basta che l'idea chiusa entro la parola di Dio sia in se valida ed eletta, bisogna che trovi un terreno atto alla riproduzione, una volontà cioè docile e ben disposta perchè dal simultaneo concorso dell'opera nostra e dalla intima attività del seme si sviluppi il divin verbo. Il frutto pertanto dell'evangelica predicazione dipende dallo stato morale di chi ascolta. E' perduto il grano disperso lungo la strada battuta; si secca il germe sviluppato sulla superficie arsiccia di suolo roccioso; è soffocato il gambo cresciuto su terreno ingombro da spine e cardi; ma il seme affidato al solco propizio porta un raccolto anche centuplicato. Così la parola di Dio se incontra un cuore indurito o una mente dissipata, o uno spirito tiranneggiato da volgari passioni, rimane sterile in noi; se trova invece un'animo buono e generoso crea ubertosi frutti di vita eterna. Noi perciò dobbiamo ascoltare con rispettosa attenzione e con santa avidità l'insegnamento cristiano procurando di custodire gelosamente il suo ricco e profondo significato; e dobbiamo sforzarci d'assimilarlo con fede viva e con amore ardente dando sempre un miglioramento al regno dei cieli in noi.

Ai contadini

***

Anche voi avete i quattro minuti di abbonaggine, e lo dico a quegli ingenui lavoratori della terra i quali credono alle sirene socialiste quando vanno per i paesi ad organizzare i contadini; perchè dovete sapere che i più furbi vostri nemici, sono appunto i socialisti i quali oggi mostrano di organizzarvi, nelle loro leghe mentre «domani» con un bel colpo di manovra vi costituiranno semplici operai perchè non vi lascieranno più frumento, più grano più vino di quello che occorrerà alla vostra famiglia di più e poi tutti senza che voi possiate incassare nemmeno un centesimo per il vostro prodotto ceduto agli altri. Vi piace questa teoria? Se no, perchè prestate fede dai socialisti? E poi dovete fare un'altra riflessione, ed è questa, che i socialisti vi tolgono la speranza di poter diventare proprietari di quella terra che oggi lavorate (la terra ai contadini), o di poter coi vostri risparmi comprare un po' di terra e divenire proprietari, e ciò perchè essi non vogliono «proprietà privata» ma semplicemente comunismo, e comunismo vuol dire: roba di tutti e di nessuno. Vi piace questa teoria? Se, no, perchè prestate fede ai socialisti? Perciò fanno compassione quei contadini dei vari paesi che — a bocca aperta — credono alla «maschera socialista» e si mettono nell'impossibilità assoluta di migliorare le proprie condizioni.

Contadini domandate ai socialisti se un altro giorno vi faranno proprietari; essi — se sono «sinceri» — vi diranno di no; e allora voi capite subito dove sta il tradimento.

AMICO!

Hai compiuto il tuo dovere? Ti sei abbonato al giornale? Deciditi subito. Compiacersi perchè il giornale è vivace e fatto bene, non basta.

Buona notizia per le donne

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini dolori deprimenti e nervosità. Questi non sono malanni attribuibili al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con le Pillole Foster per i reni. Presso tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale. C. Giongo, 19 Cappuccio Milano.

Per un problema scottante

La sospensione delle tasse nel 1810 E nel 1921?

Cara Bandiera Bianca,

Da militare mi chiamavano l'avvocato. Quando i cattivi Italiani, sapendo di mentire, ci offendevano negando i sentimenti di puro patriottismo del nostro Friuli e lo ritenevano austriacante, insorgevo fieramente, a difendere la cara patria calunniata. Avvocato dunque, orgoglioso di questo titolo mi permettano i colleghi Brosadola e Candolini che mi associ a sostenere le ragioni, che hanno ispirato il loro telegramma al Ministro della Finanze per l'esecuzione delle tasse. Il mio argomento consiste nel mostrare al Governo del 1921 l'esempio di giustizia dato dal Governo del 1810, che col Decreto 26 Agosto, emanato dal Principe Vice Re Eugenio concedeva al Dipartimento di Passariano la sospensione di ogni sovraimposta dipartimentale e comunale. La «Bandiera» farà cosa grata ai lettori, informandoli dell'atto importante con le parole stesse dell'Arcivescovo Rasponi (Circol. 18 settembre 1810).

«Sarà sempre un'epoca molto cara al cuore dei divoti sudditi del Passariano il viaggio di S. A. I. a queste parti, ed il soggiorno di lui, quantunque brevissimo, a Palmanova, che produsse per così dire la redenzione di tutto questo Paese, che assicurò le nostre proprietà e le nostre sostanze e che ci liberò da tanti affannosi pensieri, in cui ci aveva immersi la vista della presente e conseguente nostra situazione. Oh! per noi avventuroso viaggio di Eugenio Napoleone a Palmanova! Fra i grandiosi pensieri di Stato, che l'occupavano, discese egli non meno ad un'amorosa indagine e dettagliata delle particolari circostanze di questo Dipartimento, e appena le sue espresse ricerche lo portarono a cognizione di nostre angustie, con mano generosa stese quel consolante Decreto che sospende sul fatto la loro causa ed apre nei nostri cuori l'adito a maggiori speranze».

Quindi l'Arcivescovo esorta i parroci a dimostrare al popolo l'importanza ed estensione del Decreto.

«Dite che non è mai stata e non è intenzione sovrana di aggravarci oltre ciò, che possiamo. Dite che è cara al cuore del Principe la proprietà di ciascuno dei sudditi e che egli ama che ciascuno goda l'eredità de' suoi padri e il frutto delle proprie industrie, vivendo tranquillo sotto la propria vite. Dite che è la diminuzione del decimo accordato dall'art. II del Decreto 29 giugno anno corr. e la sospensione delle reimposte in discorso tanto più caro, e prezioso dono rendere il beneficio sovrano, quanto più da vicino ne minacciava la impossibilità di conservare le avite proprietà e supplire alla propria sussistenza. Dite supplire alla propria sussistenza. Dite infine, che fondatissime sono le speranze che le Imposte medesime ordinarie e comuni vengano fra non molto a meglio commisurarsi colle reali attività di ciascuno, portate che sia in chiara veduta, siccome con diligenti e maturi esami si sta maturando, la naturale non superabile ingratitudine del nostro suolo.

Che più? Quei medesimi, che han dovuto in passato lasciar esposte al debito pubblico le loro proprietà, divenute perciò proprietà del Dipartimento, quei medesimi son invitati oggidì a riaverle, se le vogliono, e sono abilitati al ricupero delle medesime a condizioni le più ragionevoli e con pagamenti distribuiti in rate. Ecco la providenza sovrana, figlia insieme della Giustizia e della Clemenza, quelle due gran molle, che conservano ogni sociale edificio e che formano la salute dei Popoli e la vera gloria dei Sovrani».

Cara «Bandiera», le condizioni del Friuli, dopo la terribile invasione non sono certo migliori, di quelle presentava nel 1810! Sventola ... insisti, invita il governo a seguire l'esempio del Principe Eugenio, a «di... dere come lui ad un amorosa indagine dettagliata delle particolari circostanze» di questa provincia e sventolando le parole di Mr. Rasponi «la Giustizia e la Clemenza son le due gran molle, che servano ogni sociale edificio e che fanno la salute dei Popoli e la vera gloria dei Sovrani».

Un reduce Carnico

La burla del Governo a danno dei friulani

Dando uno sguardo retrospettivo alle promesse ed alle opere che il governo centrale nei due anni di liberazione ha fatto a favore delle martoriate terre friulane, sorge spontanea alla mente la domanda:

E' il Friuli una terra di beoti del... non vale la pena di curarsi ma che ... basta curare come altri dicono lare?

Durava ancora lo strazio morale di una invasione che non sarà facile cancellare dalla memoria di chi la so... ed i deputati con parole enfatiche ... rabolanti esaltando l'eroismo della popolazione friulana rimasta ... gridavano che tutto il cuore d'Italia pulsava per noi, perchè noi neppure nei più ... menti e dirò di più neppur quando le baionette gendarmeresche venivano ... tate sui nostri petti avevano smarrita la fede nei destini della patria.

E noi a quelle promesse credemmo troppo a lungo pazientando attendemmo la realizzazione di esse perchè ... brava che nessun governo avrebbe ... to venir meno ad un sacro solenne ... ramento.

E quando nella lunga attesa vide che qualche provvedimento si ... deva a nostro favore rinascendo ... nostra fede e ci vedevano brillare ... ridere la dolce speranza che presto noi si sarebbe provveduto.

Ma oggi a due anni di distanza la ... tà è ben triste e dura.

Non solo non siamo stati risarciti dei danni sofferti ma quel che più rende ... nosa la nostra situazione è l'ostinazione del governo nel voler riprendere in ... sa a noi la riscossione delle tasse e imposte.

E come ciò non bastasse ancora ... tra minaccia è uscita dalla bocca del ... nistro delle Terre Liberate e che cioè ... corrente anno non verranno stanziate delle somme per fronteggiare la disoccupazione e per continuare i lavori già in corso.

Così alle ferite ancor aperte e ora ... ferite che il governo avea promesso di lenire si aggiungeranno altre ferite ... chè non essendo possibile incanalare ... ta la forza operaia friulana verso le ... zioni ricercatrici di mano d'opera ve ... mo crescere in mezzo a noi la miseria e la fame.

Secondo il mio debole parere di fronte a tanta palese ingiustizia commessa a ... stro danno è necessario che al grido di protesta diretto dalle autorità friulane ... tro un contegno così illogico del ... verno si unisca il grido e la protesta di tutti i lavoratori della terra e della ... cine. Forse le concordie e lo solidarietà di azione e di rivendicazione di tutto il popolo nostro al disopra dei partiti e delle classi potrà smuovere il Governo dal suo sonno ... e potrà indurlo ... dere per noi quei provvedimenti ... rappresenteranno un favoritismo ... invece saranno un vero atto di giustizia distributiva verso coloro che più ... sero e sacrificarono.

VIRGINIO CASTRAN...

* * *

Nuove disposizioni per gli affitti

Con decreto legge di prossima pubblicazione saranno estese e meglio disciplinate le attribuzioni dei commissari del governo per le abitazioni. Essi dipenderanno dalla presidenza del consiglio e saranno assistiti da una commissione consultiva paritetica di proprietari e di inquilini. Anzitutto ai detti commissari vengono dati i poteri necessari per raccogliere notizie sia in ordine agli alloggi disponibili, sia quanto al numero ed alla condizione dei senza tetto, potendo arrivare occorrendo sino al loro censimento.

Essi avranno la facoltà occorrente per impedire che appartamenti rimangano inutilizzati e non convenientemente utilizzati e potranno fare d'ufficio l'assegnazione ai più bisognosi. Possono anzi provvedere a che gli appartamenti inabitabili vengano convenientemente riattati e messi in uso.

Il decreto conterrà poi norme circa i subaffitti e l'affitto di stanze mobiliate per un fissar i limiti massimi delle pigioni e precisa i poteri dei commissari in ordine alla sospensione degli sfratti con particolare riguardo ai locali tenuti in fitto da pubbliche amministrazioni, Mira... ... nello stesso tempo ad impedire che queste e così anche le istituzioni pubbliche di beneficenza occupino locali ... se non strettamente necessarie. In tutti i casi i commissari potranno fissare la misura delle pigioni.

In particolare va rilevato il divieto assoluto di patti comunque compensi a titolo di buon ingresso e di buona uscita e la commissione comminatoria di nullità per quelli già pattuiti. Infine il decreto conterrà norme relative agli alberghi, particolarmente intese ad aumentare il numero ed a permettere comunque la maggiore disponibilità e maggiore utilizzazione delle stanze.

Importantissimo

Ringraziamo tutti gli ... bonati che in questi giorni si sono affrettati ad inviare il loro abbonamento anticipato e specialmente quelli che anno fatti altri abbonati. Attendiamo che il ... esempio sia seguito da altri, riservandoci di pubblicare il nome di questi nostri amici della buona stampa.